Il Mulino - Rivisteweb

A cura di Laura Palazzani

Introduzione

(doi: 10.4477/73537)

Rivista di filosofia del diritto (ISSN 2280-482X)
Fascicolo 1, giugno 2013

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

DALLA BIOETICA AL BIODIRITTO, TRA TEORIA E PRASSI

a cura di Laura Palazzani

Introduzione

From Bioethics to Biolaw, between Theory and Praxis. The need for a legal regulation of biomedical and socio-healthcare practices arising from scientific and technological progress is looked upon with great urgency by contemporary society, but is particularly problematic owing to the complexity of issues at scientific level, to the plurality of moral viewpoints and to the non-homogeneous consideration of the role and the function of law in bioethics. The articles in this focus analyse the relationships between bioethics and biolaw and the possible models of regulation present in theoretical reflection, placing them in relation to a number of solutions adopted in jurisprudential and legislative practice, with specific attention to advance directives.
Keywords: Bioethics, Biolaw, Pluralism, Regulation, Advance Directives.

La bioetica, dal suo inizio (1970) ad oggi, ha ormai consolidato il suo statuto epistemologico e acquisito una rilevanza internazionale. Il progresso delle conoscenze scientifiche e delle applicazioni tecnologiche in ambito biomedico e socio-sanitario è inarrestabile e continua a suscitare nuove domande in ambito etico sui confini di liceità di manipolazione della vita umana e non umana, presente e futura. Ai problemi ormai "classici" della bioetica (inizio vita e fine vita), si affacciano sempre "nuovi" problemi (neuroscienze, biologia sintetica, biometria, nanotecnologie, telemedicina, robotica, ecc.), che suscitano una discussione vivace pluralistica e interdisciplinare.

Si avverte la inevitabilità del passaggio dalla bioetica al biodiritto o biogiuridica, neologismi di più recente coniazione, che tendono sempre più ad affiancarsi all'espressione bioetica. Ciò è dovuto all'emergere dell'esigenza sempre più avvertita nella società attuale – in senso nazionale e globale – di una regolamentazione giuridica delle problematiche bioetiche che possa offrire un orientamento ai comportamenti sociali e possa risolvere le controversie emergenti.

Ma la regolamentazione è difficile da pensare ed elaborare: quantomeno, una regolazione unitaria, coerente e completa. Per tante ragioni: la com-

ISSN 2280-482X
© Società editrice il Mulino

plessità dei problemi sul piano scientifico, la pluralità – spesso difficilmente conciliabile – delle visioni morali, la non omogenea considerazione del ruolo e della funzione del diritto in bioetica. Ne sono prova il ritardo della biolegislazione e la difformità della biogiurisprudenza. Una regolamentazione che – anche quando faticosamente elaborata – oltretutto necessita spesso di continue revisioni e riformulazioni alla luce delle nuove acquisizioni scientifiche, delle trasformazioni della società e del sentire sociale, delle difficili mediazioni valoriali.

Sospinte dal contributo di alcuni filosofi del diritto al dibattito nazionale ed internazionale negli ultimi decenni, le tematiche sia della bioetica che del biodiritto sono entrate sempre più di frequente a far parte del campo d'indagine della giusfilosofia. D'altronde ciò non sorprende se si tiene conto da un lato della specificità della filosofia del diritto che – da sempre – riflette in modo critico su "come è" e "come dovrebbe essere" il diritto ed è chiamata ad applicare riflessioni già consolidate ad un ambito nuovo, dall'altro alle provocazioni che la bioetica pone alla giusfilosofia, costringendola a ripensare concetti e categorie tradizionali, a mettere alla prova argomentazioni, ad interrogarsi con nuove modalità sul rapporto individuo e società, natura e artificio, corpo e persona, soggettività e oggettività, libertà e responsabilità, dignità umana e diritti fondamentali.

Il focus "Dalla bioetica al biodiritto, tra teoria e prassi" intende analizzare i percorsi teorici intrapresi dal biodiritto, su un piano generale e specifico. Il contributo di Lorenzo d'Avack delinea in modo sintetico e sistematico le principali teorie filosofiche del biodiritto e analizza in modo critico i modelli giuridici che si sono consolidati nell'esperienza nazionale e transnazionale. Salvatore Amato ripercorre – nell'orizzonte di una possibile teoria generale del biodiritto – le tracce delineate da leggi e sentenze in bioetica nei diversi ambiti, evidenziando le interazioni del diritto con l'etica, la politica, il mercato. Il contributo di Herman Nys costituisce una esemplificazione concreta di quanto discusso sul piano teorico generale, ricostruendo in modo descrittivo, comparativo e critico il dibattito specifico sulle direttive anticipate di trattamento nel contesto del dibattito internazionale, evidenziando le peculiarità e le incoerenze di talune soluzioni, sollecitando nuove formulazioni.

Laura Palazzani
LUMSA, sede di Roma
Dipartimento di Giurisprudenza
via Pompeo Magno, 22
00192 Roma
palazzani@lumsa.it